

Un volume edito da Donzelli ripubblica le fiabe siciliane in dialetto ottocentesco

MAGHIE REGINE, LA RISCOPERTA DI PITRÈ

“IL pozzo delle meraviglie” e “Fiabe, novelle e racconti popolari siciliani” sono i titoli dei due volumi che rilanciano l’opera di Giuseppe Pitrè, medico di professione e antropologo per vocazione. È a lui che si deve la raccolta di storie orali più ricca ed estesa che l’Italia abbia mai avuto. Le novità di questo importante progetto editoriale, pubblicato dalla casa editrice Donzelli, e voluto dalla **Fondazione Sicilia**, sono quella di aver inserito circa settecento testi integrali e mantenendo il dialetto siciliano dell’Ottocento, con a fianco la traduzione in italiano di Bianca Lazzaro, e infine di averle arricchite con pregevoli illustrazioni.

Diciotto disegni dell’artista Fabian Negrin descrivono le favole di reginelle e di re, fate e animali, diavoli e maghi, storie di sciocchi e furbi,

amori e dispetti. L’edizione integrale della fiabe di Pitrè è stata curata da un Comitato scientifico presieduto da Giovanni Puglisi con la direzione di Jack Zipes, professore di Germanistica e Letterature comparate all’Università del Minnesota, autore di innumerevoli studi e saggi sul genere fiabesco. Essa comprende in versione integrale gli apparati critici e filologici così come pubblicati da Pitrè nella prima edizione del 1875.

«Il valore di questa raccolta è altissimo — sostiene Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Sicilia — Dopo quasi mezzo secolo è stata pubblicata, attraverso una traduzione che fedelmente rende la ricchezza espressiva di una lingua dialettale antica, un’opera che ci conduce in un immaginario, frutto di credenze e leggende popolari, che non ha eguali».



L'ILLUSTRAZIONE
Uno dei disegni che illustra le fiabe di Pitrè

